



Il file Pdf interattivo di questa pubblicazione può essere scaricato dal sito della Pro Loco: www.prolocofondi.it e su tutti i social.

In ricordo dell'artista Teo Di Cicco

Il 22 settembre del 2023 si spegneva Teo Di Cicco, lo straordinario artista nato a Fondi e vissuto per lungo tempo a Seattle, negli USA, dove emigrò giovanissimo, portando da sempre nel cuore la città natale dove tornava spesso in visita.

Alla città di Fondi ha donato negli scorsi anni due statue, da lui modellate e fuse in bronzo: una raffigurante San Rocco pellegrino, collocata nei pressi dei ruderi dell'antica chiesa; l'altra, una Madonna con bambino, è dedicata alle madri della città e collocata in viale Regina Margherita, davanti all'edificio scolastico Alfredo Aspri.

Nel 2010 ha inoltre devoluto alla Parrocchia di San Pietro Apostolo in Fondi due oli su tela dipinti nel 1958: una "Deposizione di Cristo dalla croce" e un "Martirio di San Pietro Apostolo" ispirato all'opera di Caravaggio.

Formatosi alla scuola dei classici, Di Cicco si è affermato come artista figurativo trasponevole nelle opere le proprie meditazioni sull'uomo, la contemplazione del vivere, le urgenze esistenziali, i temi della solitudine e della nostalgia.

Nella fotografia, gentilmente concessa dalla nipote Veronica Di Manno, posa con una delle sue ultime opere: la statua di San Sotero papa.



** La Primavera di Fede e Storia: Fondi e Papa San Sotero **

Con l'arrivo della primavera, non solo la natura si risveglia, ma anche l'anima delle città ricche di storia e spiritualità trovano nuovo vigore. È il caso della città di Fondi, un gioiello incastonato nella regione del Lazio, Italia, che vanta un'eredità storica e spirituale di notevole importanza. Fondi, città dall'antico cuore romano e profondamente radicata nella tradizione cristiana, si rianima nella primavera non solo attraverso la fioritura dei suoi giardini e il risveglio dei suoi colori ma anche nel rinnovamento della fede che ciclicamente riscopre le sue radici e la propria storia.

Tra le figure eminenti legate a questa città vi è Papa San Sotero, pontefice che guidò la Chiesa Cattolica tra il 166 e il 174 d.C. Nato in questa città di frontiera, strategicamente posizionata tra passato e presente, San Sotero rappresenta un ponte tra l'epoca romana e quella cristiana, essendo vissuto in un periodo in cui il cristianesimo stava gradualmente prendendo piede nell'Impero Romano, non senza difficoltà e persecuzioni.

La storia di San Sotero è intrinsecamente legata alla città di Fondi non solo per i suoi natali ma anche per il ricordo che vi persiste attraverso i secoli. Egli è ricordato come un Papa della carità, avendo istituito molteplici opere di assistenza a favore dei poveri e degli emarginati, e un difensore dell'ortodossia cristiana, combattendo le eresie che in quel tempo cercavano di minare le fondamenta della giovane Chiesa.

La primavera a Fondi non è soltanto un evento naturale ma si trasforma in un simbolo potente di rinascita e di rinnovamento spirituale. Gli insegnamenti e l'esempio di vita di San Sotero riecheggiano nelle celebrazioni e nelle manifestazioni di fede che caratterizzano questo periodo dell'anno, invitando i fedeli e non solo a un momento di riflessione sul significato più profondo della vita e sull'importanza delle proprie radici storiche e spirituali.

Le strade e le piazze di Fondi, impreziosite dai segni lasciati dalla storia romana e dal cristianesimo, diventano teatro di un risveglio che va oltre il semplice sbocciare dei fiori. Questa città, attraverso la figura di Papa San Sotero, diventa testimone di come la primavera possa davvero essere un momento di risveglio anche per la fede e per la riscoperta di una storia che ha plasmato non solo un territorio ma anche l'identità di una comunità.

In conclusione, Fondi e la memoria di Papa San Sotero offrono una prospettiva unica su come la natura, la storia e la spiritualità possano intrecciarsi, creando momenti di profonda riflessione e di celebrativa riscoperta. La primavera a Fondi non è semplicemente una stagione ma un invito a scoprire e a rinnovare la propria fede attraverso lezioni impartite dalla storia e dal patrimonio spirituale di cui si è portatori.

GaeOrt



La primavera
risveglia anche
la fede e la storia

Il Papa della misericordia

Don Gianni Cardillo

Cari fondani, anche quest'anno desidero presentare alla vostra attenzione la figura di San Sotero, papa nato a Fondi. Anche quest'anno 2024 desideriamo festeggiarlo con una solenne celebrazione e una processione passando davanti alla Casa che tutti qui a Fondi indicano come la Casa di San Sotero.

Riguardo a San Sotero evidenzio per tutti tre aspetti:

- 1 - La Misericordia
- 2 - La Colletta
- 3 - La Preghiera.

La Misericordia

È il tratto distintivo del suo Pontificato. Papa Sotero, successore di Sant'Aniceto, originario della Grecia, è nato qui nella nostra città. Dai posteri è ricordato come "il Papa della carità". Ha guidato la Chiesa di Roma durante le persecuzioni dell'imperatore Marco Aurelio. Ha anche combattuto l'eresia del Montanismo. Montano sosteneva di avere visioni profetiche dettate dallo "Spirito Santo".

Colletta per la Chiesa di Corinto

L'atto più celebre del suo Pontificato è la raccolta di fondi in detta a favore della Chiesa di Corinto, allora retta dal vescovo Dionigi, che si trovava in grave necessità economica. La lettera di Sotero che accompagnava l'offerta è andata perduta, ma si è conservata quella di ringraziamento di San Dionigi. Sembra che il corpo di Papa Sotero sia stato sepolto accanto alle spoglie di Pietro. Poi sarebbe stato trasportato nelle catacombe di San Callisto.

Preghiera a San Sotero

O San Sotero, Tu che fosti guida della Chiesa ancora in balia dell'Impero Romano e distinguesti chiaramente le funzioni tra monaci e presbiteri fino alla riforma di Sant'Agostino, impetra presso Nostri Signore Gesù Cristo che la Chiesa non devii mai dalle verità di fede insegnate dai discepoli di Gesù. Amen.

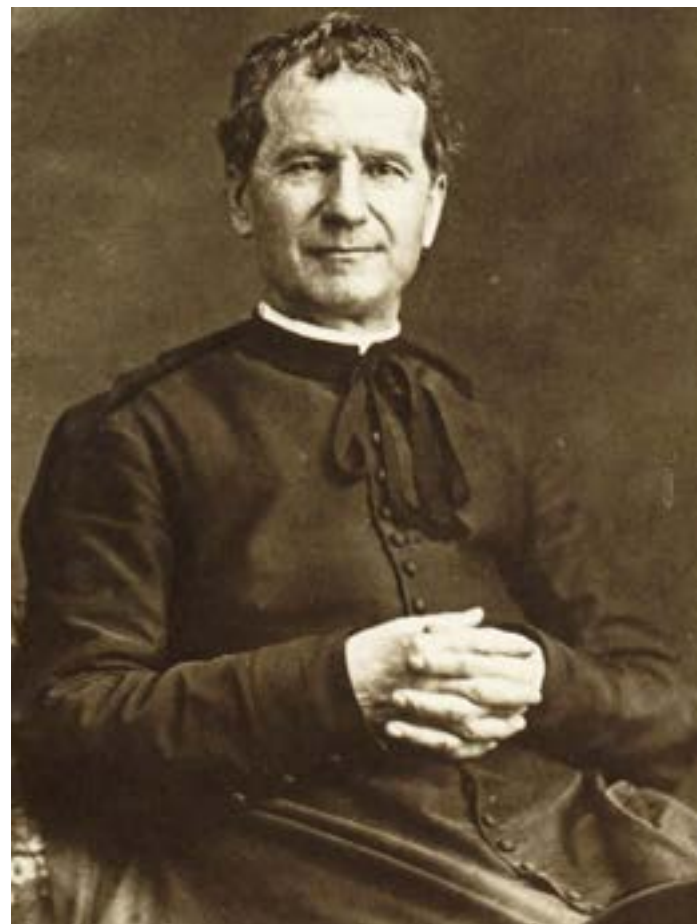
La festa di San Sotero, secondo il martirologio Romano, è fissata il 22 aprile. Noi quest'anno l'anticipiamo a domenica 21 aprile, festivo, per permettere a più persone di partecipare.

Don Gianni Cardillo - Parroco

E anche Don Bosco scrisse di San Sotero

Abbiamo trovato il testo in un libro del 1858

Don Giovanni Bosco presbitero e pedagogo italiano, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Canonizzato da papa Pio XI il 1° aprile 1934; nel corso dei suoi studi approfondì le biografie dei Sommi Pontefici e nel 1858 scrisse le biografie popolari dei Papi dei primi secoli ne: "il racconto della vita dei sommi pontefici s. Aniceto, s. Sotero, s. Eleutero, s. Vittore e s. Zeffirino" (Torino, Tipografia Paravia e Comp. 1858) da esso apprendiamo quelli che furono i più



importanti episodi che caratterizzarono la vita e il pontificato di San Sotero.

Ripartiamo di seguito un estratto:

«In una parte del regno di Napoli, anticamente detta Campania, oggidì Terra di lavoro, avvi una città detta Fondi; questa città fu la patria di s. Sotero, nome veramente glorioso e che pare essergli stato imposto affine di pronunziare il bene che avrebbe fatto nella chiesa; Sotero è parola greca che significa Salvatore. Egli è il decimoquarto nella serie de' sommi pontefici. Suo padre chiamavasi Concordio; la sua nascita avvenne sul principio di questo secondo secolo della Chiesa. I suoi genitori erano cristiani, e si diedero tutta la cura per insinuare nel tenero cuore del loro figliuolo i principii di scienza, pietà e timor di Dio. Egli fu ordinato sacerdote dal pontefice s. Pio I, e durante una parte del pontificato di questo Papa, e in tutto quello di s. Aniceto, san Sotero lavorò con zelo infaticabile pel bene della Chiesa.

Dopo il martirio di s. Aniceto egli fu eletto a succedergli nel governo della Chiesa. La qual cosa avveniva il giorno quattro di maggio l'anno cento settanta cinque mentre Marco Aurelio da tredici anni reggeva il romano impero.

Sotero impiegò tutta la sua vigilanza nello scoprire i bisogni spirituali e temporali dei fedeli. E perchè i suoi mezzi non



erano proporzionati ai gravi bisogni, egli ad esempio degli Apostoli si adoperò per raccogliere limosine e mandarle alle chiese di diverse città, siccome avevano fatto i suoi antecessori. Accompagnava le limosine con istruzioni molto salutari esortando i cristiani a restar costanti nella fede, uniti tra loro coi vescovi e coi sacerdoti che li governavano, e ad essere pronti a soffrire tutti i mali per la gloria di Gesù Cristo che li

attendeva in Cielo. Mentre la sua carità provvedeva ai bisogni dei fedeli lontani, non trascurava coloro che pativano nella vicinanza di Roma. Le persecuzioni costringevano il Pontefice a stare in certa maniera sepolto nelle catacombe; tuttavia, anche da que' sepolcri vigilava sui bisogni dei fedeli, riceveva suppli che dai vescovi, loro risponde, condannava le eresie, fulminava scomuniche, e col

solo mostrarsi da sotterra atterriva gli eresiarchi e facevasi rispettare dai medesimi persecutori.

Alla grande beneficenza che s. Sotero esercitava, univa una grande erudizione e la più attenta sollecitudine per la osservanza della disciplina ecclesiastica. Egli stabilì che niuno dopo aver bevuto o gustato cosa alcuna celebrasse la Santa Messa. Tale cosa praticavasi già prima, ma solamente per rispetto e venerazione verso questo Augusto Sacramento, e non per comando della Chiesa. Questo digiuno venne dipoi fatto obbligatorio per tutti i fedeli cristiani ogni qual volta si accostano alla Santa Comunione.

Confermò eziandio il decreto di s. Anacleto, con cui raccomandò che almeno due si trovassero in chiesa quando il sacerdote celebra la Santa Messa; affinché dicendo il sacerdote: Dominus vobiscum, e orate fratres, possano avere il loro vero senso ed applicarsi a più persone, come significano le parole medesime, che vogliono dire: il Signore sia con voi; pregate, fratelli. Rinnovò pure il decreto già fatto dai suoi antecessori, che le sacre Vergini, cioè le Diaconesse, che ora noi diciamo Monache, non toccassero i vasi sacri, né offerissero incenso nelle funzioni di chiesa. Questo decreto fu specialmente fatto contro all'eretico Montano, il quale permetteva che le donne facessero le sacre

Continua sul paginone

L'angolo del Caffè Bar

Via Madonna delle Grazie, 160
(angolo Via Olbia) Fondi - 0771 503671

Piazza Matteotti, 3 - Fondi
0771 531561 - 331 13364451
farmaciaterenzio@gmail.com

LA TUA FARMACIA fa la sua parte

farmacia Terenzio

SEGUICI SU

REGALA UN'ECCellenza...

CASEIFICIO PORTA ROMA
VIA ROMA 15/17 - FONDI (LT)

